

Bel Casentino

Terra di boschi e monumenti della fede, di silenzi profondi e di rivoluzioni dell'anima, il Casentino parla il linguaggio della meditazione e del raccoglimento. Qui vincono i colori e dominano le atmosfere spirituali della foresta. Il Casentino è la parte più alta della valle dell'Arno, racchiusa da una parte dai monti della Verna, di Camaldoli e dell'Alpe di Catenaia, e dall'altra dalla catena del Pratomagno. Attraversato dal più grande fiume toscano, il Casentino è ricco di boschi di castagni, faggi, querce e abeti, alberi che costituiscono il patrimonio naturalistico del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e caratterizzano al tempo stesso due luoghi dall'intensa spiritualità: Camaldoli, con l'Eremo e il Monastero, e il Santuario de La Verna, dove San Francesco ricevette le stimmate. Il Casentino è una terra di antiche tradizioni che ancor oggi vivono grazie alle sapienze artigianali, celebre il "panno casentino", tessuto di lana dai colori inconfondibili, come i classici arancione e verde bottiglia; notevoli anche le lavorazioni di ferro battuto e pietra lavorata. La gastronomia offre piatti semplici ma gustosi, ricette di pastori che rimandano alla transumanza, come la scottiglia o l'acquacotta; piatti contadini come i tortelli di patate e poi formaggi, il prosciutto, il miele e le immancabili castagne.

Week end 3 GIORNI dal 8 al 10 ottobre 2021

Eremo di CAMALDOLI, STIA e PRATOVECCHIO, Il bellissimo borgo di RAGGIOLO, Pieve a SOCANA, POPPI e il Castello dei CONTI GUIDI, il PRATOMAGNO e l'ABBAZIA di VALLOMBROSA

VEN 08ott2021 – UD/PN, Portogruaro, San Donà, TV/Mestre. Foreste del casentino e EREMO di CAMALDOLI STIA, Pratovecchio e la Pieve di Romena



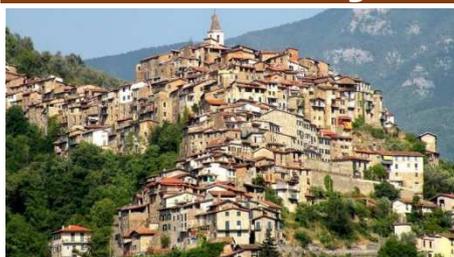
Convocazione partecipanti 06h00 PN/Fiera Sud (UD/Friulmarket Campoformido), 06h20 PORTOGRUARO/Winner, 06h40 SAN DONA/uscita Noventa, 07h00 MESTRE-TREVISO/uscita Preganziol (altre fermate, su richiesta, lungo il percorso) e proseguimento via autostrada Bologna/Cesena/E45. Saliamo verso Bagno di Romagna, passo dei Mandrioli per entrare nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, vasta area protetta, tra Romagna e Toscana, ricca di boschi secolari, prorompenti cascate e faggete riconosciute Patrimonio Mondiale dell'Umanità, uno dei patrimoni forestali più importanti d'Italia. Eccoci all'Eremo di Camaldoli, centro spirituale

di grandiosa suggestione, solitudine, silenzio, pace e Bellezza.. fondato intorno all'anno Mille da San Romualdo, comunità benedettina costituita dal Monastero e dal Sacro Eremo, immersi nella profonda pace della foresta casentinese, esperienza di vita alla ricerca di Dio, nella preghiera e nel lavoro, e aperta alla condivisione con gli uomini e le donne del nostro tempo attraverso l'ospitalità, il dialogo, l'incontro. Un'antica Farmacia, il Chiostro e la Chiesa con tele del Vasari. Scendiamo nel Casentino e attraversare il comune di Pratovecchio-Stia. Il Casentino, per la metà, si trova qui, la radice, l'essenza. La Piazza Vecchia di Stia è la più celebre di tutto questo territorio, quasi tutta porticata, con eleganti palazzi (Palazzo Vigiani è la sede del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi), la Chiesa del Ssmo Nome di Gesù (con all'interno pregevoli pezzi medievali raccolti dalle pievi vicine), un Monastero di Monache Camaldolesi del XII sec., quello delle Suore Domenicane. Nel *Borgo di Mezzo*, in una edicola, una terracotta robbiana policroma. Ancora qualche passo ed entriamo in via Garibaldi, il caratteristico borgo del paese porticato interamente in entrambi i lati. In via Verdi, dove sorgono il Cassero e il Teatro degli Antei, c'è incastonata tutta la storia antica del paese. Nei



pressi di Pratovecchio, la Pieve ed il castello di Romena, una Fraternità famosa in tutta Italia, luogo di sosta di uomini e donne provate dalle tempeste, che da qui poi ripartono rinfrancati. La Pieve di Romena è anche un luogo di storia e arte, di bellezza e di perdono. Il castello, poco sopra, con il suo viale di cipressi, è un posto da incanto, solcato dai grandi della letteratura e della poesia, solcato dal male e dal bene della terra, baciato dal sole, piegato dal tempo eppure vivo. La Pieve di San Pietro a Romena è uno dei più alti esempi di architettura romanica in Casentino. Spiritualità e Bellezza in questa giornata che volge al termine. Raggiungiamo i nostri luoghi di sosta: quindi la cena tutti insieme.

SAB 09ott2021 – Il borgo di RAGGIOLO, Pieve a SOCANA, POPPI e il castello dei Conti Guidi



La colazione, quindi ci tuffiamo nel Bel Casentino. Cominciamo dal borgo di Raggiolo, una meraviglia, tra i boschi, lontano da tutto, un fragore di acque, eppure è grande questo paese, Medievale, interamente recuperato!, una storia secolare di semplicità e di vita, di storie, leggende e aneddoti che hanno intriso la Grande semplice Storia degli abitanti di questo posto. Una vita legata alle castagne, alle buone e alle cattive stagioni che ne hanno condizionato il raccolto: racconti di emigrazione, di lontananza e profonda nostalgia e tanti ritorni. Un posto bellissimo, sconosciuto, ma nel novero dei Borghi più Belli d'Italia. Rientriamo verso il centro della valle per una sosta alla Pieve a Socana, un romanico prorompente, una Storia millenaria di grande carisma e suggestione, probabilmente costruita al tempo delle invasioni barbariche, una Chiesa Madre Battesimale, che intorno al Mille aveva a disposizione altre trentadue chiese minori, un luogo che è un profluvio di arte antichissima e mistero. All'interno della Pieve sono state rinvenute due ruote in pietra fetida con i scritti etruschi del V e IV secolo a.C. e antefisse a testa di Menade del V secolo a.C. ed alcune a testa di Minerva di epoca ellenistica. Dietro l'abside, nel 1969, fu rinvenuta un Ara sacrificale di età etrusca splendidamente conservata. A tracciare la storia di questa valle dell'Arno, etrusca, poi romana e infine cristiana, nei secoli importante luogo di transito di genti e merci, ma anche luogo di passaggio e diffusione del Cristianesimo nella penisola. Lasciamo



emozionati questo posto per un'altra emozione, quella di Poppi, del Castello dei Conti Guidi, dell'esilio di Dante qui, nella prima metà del '300, delle colline intorno, teatro della celebre Battaglia di Campaldino tra i guelfi fiorentini e i ghibellini aretini, a cui partecipò Dante e Checco Angiolieri. Poppi è nell'elenco dei *Borghi più Belli d'Italia*, comune più vasto del Casentino, rara città murata, dominato dalla possente mole del castello dei conti Guidi, opera della celebre famiglia di architetti Di Cambio e "prototipo" di palazzo Vecchio in Firenze. Costruito nel XIII secolo, è caratterizzato da una facciata a bifore, al centro della quale si stacca un'alta torre, e circondato da mura di cinta con merli guelfi e da un ampio fossato, attualmente sede della Biblioteca Rilliana, ricca di un patrimonio inestimabile di antichi manoscritti e incunaboli. Il centro storico è un armonioso mosaico di pregevoli palazzi signorili, stradine e piazze porticate, belle chiese e grandi e austeri monasteri: possiamo incontrare Filippino Lippi, un crocifisso giottesco o la splendida tavola trecentesca della *Madonna con Bambino* e dipinti di Jacopo Ligozzi, Portelli, Davanzati, Francesco Morandini e Solosmeo. L'Italia... La visita può concludersi con una passeggiata lungo la cinta di mura medievali, dalle quali si può ammirare lo splendido panorama della campagna toscana. Il rientro ai nostri luoghi di sosta e la cena.



DOM 10ott2021 – BIBBIENA. Il Pratomagno e l'Abbazia di VALLOMBROSA



Facciamo colazione e poi andiamo a Bibbiena, il centro più grande del Casentino, origine medievale ed architettura Cinquecentesca, su un colle a 425 mslm, dal paese ampi scorci panoramici sulla valle del Casentino e sull'intero massiccio del Pratomagno, origini nell'XI, ghibellina, distrutta dai fiorentini dopo la battaglia di Campaldino, ricostruita nel 300 da Guido Tarlati, vescovo di Arezzo, saccheggiata, dominata, ricostruita nei tre secoli successivi... *Porta dei Fabbri*, un tratto delle mura e la bella *Torre dell'Orologio*, po sta sull'angolo di un grande palazzo che si affaccia su Piazza Tarlati, sono i resti medievali. Ma Bibbiena rinasce nel Cinquecento. Belli i palazzi di tale periodo: nella Chiesa di San Lorenzo due grandi terrecotte invetrate del 1515 e attribuite a Luca della Robbia, nella Propositura presenti molte opere di alto valore artistico, un polittico del Quattrocento di Bicci di Lorenzo e una Madonna con Bambino su tavola dello stesso periodo di Arcangelo di Cola da Camerino. Lasciamo il Casentino per salire al Pratomagno, un grande prato a oltre 1500 mt d'altezza, lungo 20 km tra Firenze ed Arezzo, che separa Casentino e Valdarno: come simbolo la grande celebre croce di ferro realizzata nel 1928 sul suo crinale a 1592 metri di quota, visibile da quasi ogni zona delle due valli sottostanti. Un grande prato fiorito da maggio a settembre



ma anche boschi di faggio, abete, castagno, quercia. Vi passarono le truppe di Annibale quando si spostarono da Fiesole verso Arezzo nel corso della seconda guerra punica (217 a.C.), qui stanziarono per molti anni popolazioni barbariche del nord Europa, testimoniate dalla presenza di tante chiesine dedicate a San Michele. Vicina al Pratomagno l'abbazia di Vallombrosa, un angolo di paradiso, incastonato come una pietra preziosa all'interno dell'omonima riserva naturale (impressionante riserva bio-genetica con oltre 5000 esempi di alberi autoctoni) imponente e austera casa madre dell'Ordine dei Vallombrosani, fondata intorno all'anno 1000, nei secoli rimaneggiata e ricostruita, oggi di fattura seicentesca, con una splendida biblioteca, una Farmacia. Termina qui il nostro viaggio nel Bel Casentino: i boschi di Vallombrosa accompagneranno l'inizio della strada di ritorno verso casa.

QUOTA € 360,00

CHE VÀ A COMPRENDERE: il trasporto con bus o minibus gran turismo – la sistemazione in B&B, locande o appartamenti nel centro storico di uno dei borghi in programma – la colazione e la cena – assistenza di accompagnatore e guida Lira Viaggi – assicurazioni medica di viaggio e RC agenzia. **E NON comprende:** il resto e quanto non indicato. **NOTE:** Minimo 15 partecipanti. Per la camera singola è previsto un supplemento di € 60,00. Se decidiamo di effettuare degli ingressi pagheremo al momento. Può essere valutata l'effettuazione del viaggio anche con VAN 9 posti, se ne sussistono le condizioni. Questa tipologia di viaggio è effettuata con numero ridotto di partecipanti. E' richiesto uno spirito da turista, curioso, interessato, aperto allo stupore, anche disponibile ad un cambio di programma, se più appagante.

ISCRIZIONI da subito fino al raggiungimento del numero massimo di iscritti, **NON OLTRE il 17 settembre 2021**, presso **LIRA VIAGGI t 0421 71932 cel 349 5715108 info@liraviaggi.it**

MODALITA': 1) INVIO MODULO ISCRIZIONE 2) ATTENDERE RICONFERMA da parte di Lira Viaggi
3) PROCEDERE con versamento acconto € 100,00 e saldo entro il 24 settembre 2021
anche con CARTA di CREDITO o con bonifico su
IBAN IT93N0533636240000030033430 intestato a LIRA VIAGGI di Massimo Zamparo

NOTE: In caso di annullamento viaggio causa restrizioni COVID le somme anticipate saranno interamente rimborsate. Numero minimo partecipanti 15. Da Udine minimo 4 partecipanti. Possibile ordine di successione visite diverso da come indicato.

